

SAN CASCIANO DEI BAGNI (SI)

Fontis clusinii in epoca romana, Curtis de Bagno nell'Alto Medioevo, e quindi dall'XI secolo San Casciano dei Bagni, ad accomunare i vari toponimi è stato sempre il riferimento alle sorgenti termali, ed è proprio dal toponimo che si evince il ruolo preminente dei bagni rispetto al borgo, quasi a sottolineare la nascita dell'uno solo grazie alla presenza degli altri.



La Storia

La presenza delle sorgenti termali ha da sempre catalizzato la presenza umana in questo territorio. Con gli etruschi prende il via il primo organico sviluppo insediativo. La tradizione, riportata anche dal fiorentino Domenico Maria Manni, a cavallo tra il XVII e XVIII secolo, vuole che sia stato il Lucumone di Chiusi Porsenna a fondare le prime strutture per favorire l'uso delle acque termali. Nascono così quelli che in epoca romana saranno conosciuti come Fonti Clusinii.

L'espansione romana, nei secoli successivi, portò alla scomparsa degli etruschi, ed all'inizio della decadenza delle città come Chiusi, questo non interessò San Casciano, che continuò ad essere apprezzato per le sue ricchezze termali anche dai Romani. La particolare posizione geografica di San Casciano, che lo colloca lungo la direttrice che dal nord Italia e dall'Europa conduce a Roma, ha nei secoli favorito il suo sviluppo e ne ha facilitato il raggiungimento da parte di coloro che si affidavano alle proprietà curative delle sue acque. Dapprima il territorio di San Casciano era lambito, a Est, dal percorso della Via Cassia, una delle arterie viarie più importanti del mondo romano, e questo ne favorì la presenza di molti illustri personaggi, particolarmente della Roma imperiale.

I romani, veri cultori delle terme, si affidarono in modo massiccio alle proprietà curative di queste acque. L'affluenza a queste sorgenti di moltissimi cittadini romani è testimoniata dalle numerose lapidi che da

secoli affiorano nella campagna attorno San Casciano, tra tutte si erge quella di Triaria, la moglie dell'Imperatore Vitellio.

Anche Ottaviano Augusto si curò in questi Fonti secondo quanto si apprende dalle opere di Orazio ed altri scrittori classici. La vitalità di questo centro è testimoniata anche dalla precoce penetrazione del cristianesimo, già nel IV-V secolo esisteva in San Casciano una pieve intitolata a Santa Maria "ad Balneo".

Le invasioni barbariche e le lotte fra longobardi e bizantini ridussero l'importanza di San Casciano, provocando un notevole decremento della popolazione. Il nuovo millennio vide quindi un San Casciano ridotto sia dal punto di vista della popolazione, sia da quello urbanistico, posto sotto il dominio feudale dei Visconti di Campiglia e stretto tra i diritti dell'Abbazia di San Salvatore, una delle più potenti della Toscana del tempo, e l'antica Diocesi di Chiusi. È questo il periodo nel quale si hanno le prime notizie scritte su San Casciano: nel 995 quando il marchese Ugo di Toscana dona all'Abbazia di San Salvatore la "Curtis (de) Bagno", come poi confermeranno gli imperatori Ottone III ed Enrico II, altre notizie sono datate 1014, 1020, 1067, 1075 e riguardano tutte la pieve di Santa Maria, nel 1191 ancora la pieve è menzionata in una Bolla del pontefice Celestino III, nel 1226 Federico II conferma ai Visconti di Campiglia il possesso dei castelli di San Casciano e Fighine.

Ancora una volta era la vicinanza ad una grande strada la fonte di sviluppo e di promozione delle Terme sancascianesi, infatti la Via Cassia aveva perso la sua importanza durante le guerre fra bizantini e longobardi, che proprio in queste zone si fronteggiavano, nel perugino i bizantini dell'esarcato, nel senese i longobardi, e furono proprio questi ultimi a deviare l'antica consolare più all'interno dei loro domini, nacque così la Via Francigena, la quale passava a pochi chilometri ad Ovest di San Casciano. Il continuo affluire di gente da tutta Europa per curarsi alle Terme di San Casciano fu ostacolato ma non impedito dalla plurisecolare lotta fra i Comuni di Siena ed Orvieto per il possesso di questi territori, aggravata dai contrasti ideologici fra ghibellini, i primi, e guelfi, i secondi.



I Visconti di Campiglia, signori anche di San Casciano, che certamente non potevano contrastare la supremazia militare e politica dei due Comuni, erano costretti a schierarsi ora con l'uno, ora con l'altro, a seconda dei momenti e delle necessità. In un primo periodo furono accessi sostenitori dei ghibellini, tanto da ottenere da Federico Barbarossa il privilegio della sua protezione, poi a partire dal 10 settembre 1215 presero le parti dei guelfi ed in particolare sotto il dominio di Pepo, furono apertamente ostili a Siena, in appoggio ad Orvieto e Firenze, ed insieme a questi furono coinvolti nella tremenda e sanguinosa sconfitta di Montaperti (4 settembre 1260), dove il potente esercito guelfo fu praticamente annientato dai senesi. La svolta più importante si ebbe intorno alla prima metà del XIV secolo quando la famiglia dei Visconti di Campiglia si divise in due rami, uno rimase a Campiglia ed entrò nell'ambito dell'influenza senese, l'altro si

trasferì a San Casciano e grazie ad una politica di matrimoni si legò al ramo della Cervara della famiglia Monaldeschi di Orvieto. Il ruolo di San Casciano nell'ambito della lunga guerra civile orvietana, combattuta tra i rami della Cervara e della Vipera della famiglia Monaldeschi, non fu assolutamente marginale, ed anzi, soprattutto con Monaldo Visconti, l'ultimo signore di San Casciano, in campo militare sono da registrare importanti successi delle truppe sancascianesi ai danni dei partigiani della famiglia dei Monaldeschi della Vipera nei territori settentrionali dello stato orvietano. A dimostrare l'elevata importanza e considerazione raggiunta da Monaldo è la sua elezione a Podestà di Firenze nel 1389. Nonostante l'attivo impegno nelle vicende orvietane Monaldo iniziò una politica di riavvicinamento a Siena, dapprima con gli accordi del 1383 e 1386 e poi con la definitiva sottomissione il 15 giugno 1412.



Il 3 maggio del 1443 Monaldo morì e suo figlio Giovanni rinunciò a tutti i diritti che la sua famiglia vantava su San Casciano e Fighine, e così la famiglia Visconti uscì per sempre dalla storia sancascianese. Nonostante la protezione da parte dei senesi San Casciano rimaneva esposto ai pericoli della guerra, in particolar modo per essere una terra di confine.

Nel 1455 i sancascianesi ebbero il loro da fare nel respingere l'assalto dell'esercito del capitano di ventura Niccolò Piccinino, mentre nel 1495 subirono il saccheggio da parte delle truppe di Vitellozzo Vitelli. Sull'eco dei contrasti tra francesi e spagnoli, la prima metà del XVI secolo fu caratterizzata da continue guerre che in particolar modo devastarono tutta la zona del confine meridionale dello Stato senese, fino a raggiungere il culmine nel 1553-55 con la caduta di Siena nelle mani dell'esercito imperiale-mediceo. A questi terribili anni si sommarono gli altri, dal 1555 al 1559, dell'eroica resistenza degli esuli senesi della Repubblica di Siena Ritirata in Montalcino, al fianco dei quali si schierò anche San Casciano fino al 5 agosto 1559, quando il Pubblico Consiglio deliberò di giurare fedeltà al Duca di Firenze Cosimo. Con la conquista di Siena Cosimo poté fondare il Granducato di Toscana, all'interno del quale San Casciano poteva contare sull'appoggio e la protezione di uno dei suoi più illustri cittadini: Aurelio Manni, che schieratosi subito dalla parte di Cosimo durante la guerra, da questo ricevé numerosi onori e cariche, fra le quali quella di Auditore Fiscale di Firenze, unico cittadino dello stato senese ad averla mai ricoperta. La ritrovata tranquillità e pace che garantiva il Granducato al suo interno favorì la ripresa delle Terme di San Casciano, le quali videro nei secoli XVII e XVIII il ritorno all'antico splendore.

Moltissima gente da ogni parte d'Italia e d'Europa si affidava alle sorgenti di San Casciano per curare le più disparate malattie. La presenza di importanti rappresentanti della nobiltà italiana ed europea ebbe come conseguenza quella di arricchire San Casciano dal punto di vista architettonico, in questo periodo si abbelliscono le facciate delle case con portali, cornici ed architravi in travertino, finemente scolpiti. Il

Granduca Ferdinando I fa realizzare, nel 1607, sul luogo dove affiora la sorgente della Ficoncella, un Portico a testimonianza della fama che queste acque avevano raggiunto.

La chiesa parrocchiale che si trova ad ospitare sempre più spesso alti prelati viene elevata al rango di Insigne Collegiata nel 1618, e da questi viene continuamente arricchita di arredi e reliquie. La presenza granducale si rinnova il 24 ottobre 1769 quando Pietro Leopoldo d'Asburgo Lorena visita San Casciano rimanendo colpito dalla quantità e dal calore delle acque termali, e tornato a Firenze stanziò 21.000 Lire per finanziare la realizzazione della strada di collegamento con la Via Romana. Sempre Pietro Leopoldo nel 1777 riunì le comunità di Celle, Fighine, Camporsevoli e Le Piazze a San Casciano (le ultime due verranno poi poste sotto Cetona).

Sul finire del XVIII secolo San Casciano si avvia ad una progressiva decadenza dovuta alla crisi delle terme che non riuscendo ad adeguarsi ad i nuovi standard del settore. Il XIX secolo si apre all'insegna dell'intenso periodo napoleonico, a seguito dell'incorporazione della Toscana nell'Impero Francese di Napoleone, quindi il periodo della Restaurazione, con il ritorno sotto il Granducato di Toscana, ed infine, dopo il risultato del plebiscito dell'11 e 12 marzo 1860, San Casciano e tutta la Toscana entrarono a far parte del Regno d'Italia.



Riepilogo ...

- **V secolo a.C.**, la tradizione vuole che sia stato il Lucumone di Chiusi Porsenna a fondare le terme, attorno alle quali nascerà San Casciano.
- **IV-V secolo d.C.**, fondazione della Chiesa di Santa Maria ad Balnea, oggi Santa Maria della Colonna.
- **IX secolo d.C.**, inizio dominazione feudale dei Visconti di Campiglia.

- **995**, prime notizie scritte testimoniate dalla donazione della Curtis (de) Bagno all'Abbazia di San Salvatore da parte del marchese Ugo di Toscana.
- **1081**, per la prima viene menzionato il toponimo di San Cassiano, in una querela che i monaci dell'Abbazia di San Salvatore espongono all'imperatore Enrico IV contro la famiglia degli Aldobrandeschi.
- **1215**, i Visconti di Campiglia abbandonano la politica filo-imperiale e ghibellina per allearsi con i guelfi di Orvieto e Firenze contro Siena.
- **1327**, con il matrimonio tra Camilla dei Visconti di Campiglia ed Ermanno Monaldeschi della Cervara, San Casciano si trova coinvolto nella lunga guerra tra i quattro rami della famiglia Monaldeschi per la supremazia su Orvieto.
- **1389**, Monaldo dei Visconti di Campiglia viene nominato Podestà di Firenze.



- **1412**, Monaldo dei Visconti di Campiglia ed i rappresentanti di San Casciano sottoscrivono la Convenzione che li lega alla Repubblica di Siena.
- **1443**, Giovanni dei Visconti di Campiglia rinuncia a favore della Repubblica di Siena a tutti i diritti che l'antica famiglia feudale aveva su San Casciano ed il castello di Fighine.
- **1495**, San Casciano dà il suo appoggio ad una congiura per sovvertire il potere a Siena dando rifugio alle truppe di Vitellozzo Vitelli, ed in cambio viene brutalmente saccheggiato dai soldati ospitati.
- **1555**, nonostante la conquista di Siena da parte delle truppe imperiali e medicee, San Casciano si schiera con gli esuli della Repubblica Senese Ritirata in Montalcino.
- **1559**, San Casciano giura fedeltà a Cosimo I ed entra a far parte del Granducato di Toscana. Il sancascianese Aurelio Manni ricoprirà importanti incarichi politici nel nuovo ordinamento statale toscano, dimostrandosi uno dei più fidati collaboratori di Cosimo I.
- **1607**, il Granduca Ferdinando I fa erigere il porticato davanti al Bagno della Ficoncella, sottolineando così l'inizio di una rinnovata celebrità delle terme sancascianesi che fino al XVIII secolo verrà riconosciuta con la presenza di illustri personaggi provenienti da tutta Europa.

- **1643**, nell'ambito della Guerra di Castro le armate pontificie attaccano per due volte San Casciano, sempre respinte dalle truppe toscane di Mattias de' Medici.
- **1769**, Pietro Leopoldo d'Asburgo Lorena, Granduca di Toscana, visita San Casciano.
- **1850**, Leopoldo II d'Asburgo Lorena, Granduca di Toscana, visita San Casciano.
- **1851**, Michele Carducci, padre del poeta Giosuè, viene nominato medico della frazione di Celle sul Rigo.
- **1860**, San Casciano vota per l'unione al regno d'Italia di Vittorio Emanuele.



San Casciano e le sue Terme.

La conformazione urbanistica di San Casciano dei Bagni disegna in modo naturale un percorso che accompagna dolcemente alla scoperta degli angoli più belli. E' un percorso circolare, così come il centro storico si pone intorno alla sommità del colle dove è posto e alla Collegiata che ne segna il vertice con il proprio campanile. A dominare la prima immagine che si ha di San Casciano dei Bagni è il castello con le sue mura e l'elegante torre, integrato così perfettamente nell'ambiente circostante che non fa supporre di essere stato costruito agli inizi del XX secolo. Arrivando in piazza Matteotti, come in una terrazza si può ammirare uno dei panorami più belli della campagna toscana. Oltrepassando La Bestia, la moderna fontana-scultura, si possono ammirare la Porta di Sopra, il Palazzo Lombardi e le due caratteristiche torri medievali a pianta pentagonale, resti di quelle fortificazioni che per secoli hanno difeso il borgo. Salendo per via San Cassiano si raggiunge la Collegiata di San Leonardo, chiesa parrocchiale, oggetto di radicali trasformazioni avvenute alla fine del '500 e nella seconda metà del '700, quando assunse le connotazioni che in massima parte ancor oggi conserva; il portale di stile gotico è stato rinvenuto nel 1948 su una delle pareti laterali e quindi rimontato sulla facciata principale; sull'altare maggiore vi è una grande pala, attribuita a Pietro Di Francesco Orioli (Siena 1458-1496) raffigurante l'Incoronazione della Madonna. Adiacente alla Collegiata si trova la Chiesa di Sant'Antonio risalente al XVI secolo, che nel '700 subì una

radicale ristrutturazione dalla quale ha assunto un aspetto barocco; al suo interno è conservata una statua lignea trecentesca della Madonna e delle opere moderne dell'artista iraniano Bizhan Bassiri. Poco oltre troviamo l'antica piazza del mercato con un pozzo in travertino locale ed il Palazzo Comunale, da sempre sede degli organi amministrativi e giudiziari di San Casciano dei Bagni e fino al XVIII secolo residenza dei Podestà, alcuni dei quali ne hanno adornato la facciata con i propri stemmi. Proseguendo il percorso si incontrano tre degli edifici più belli del centro storico: Palazzo Fabbrucci, un tempo residenza di una delle più importanti famiglie sancascianesi, il cui maggior rappresentante fu Pamfilo, capitano delle truppe sancascianesi nella guerra del 1553-1559 tra Siena e Firenze; Palazzo Bulgarini ed il Palazzo dell'Arcipretura, cinquecentesca sede dell'autorità religiosa di San Casciano dei Bagni che nei secoli ha ospitato importanti prelati provenienti da tutta Europa per curarsi alle Terme dove, nel 1769, vi soggiornò anche il Granduca Pietro Leopoldo. Addentrandosi nelle strette vie dai significativi nomi di via della Pace e via del Silenzio si scende fino alla Porticciola, la porta che realizzata con blocchi di travertino si trova al culmine di una ripida salita che la rendeva difficilmente espugnabile. Spostandosi nell'altro versante del borgo si raggiunge la Chiesa della Santissima Concezione, oratorio cinquecentesco, all'interno del quale è presente un affresco di Niccolò Circignani, detto il Pomarancio, risalente alla seconda metà del '500. Davanti la chiesa si scorge la suggestiva piazzetta del Pozzo così denominata per la presenza di un antico pozzo in travertino. Proseguendo per i resti delle antiche mura si raggiunge un percorso salute con piazzole per esercizi ginnici e la possibilità di avvalersi liberamente delle acque raccolte nelle antiche vasche termali del Bagno Grande e del Bagno Bossolo. Tornando nel centro storico si giunge a via Tullo Ostilio, contraddistinta da una suggestiva scalinata in travertino che dalla contrada del Gattinetto conduce direttamente alla Porta di Sopra, riportando così il visitatore al punto di partenza. Poco fuori dal centro storico si possono ammirare il Portico della Ficoncella, voluto dal Granduca Ferdinando I nel 1607 ed oggi prezioso decoro del Centro Termale Fonteverde, e la Chiesa di Santa Maria della Colonna, il monumento più antico di San Casciano dei Bagni, edificato su un tempietto dedicato alla dea della salute Igea, risalente al IV-V secolo d.C, al suo interno è presente un altare rinascimentale del XVI secolo e numerosi affreschi di scuola senese ed orvietana.

I prodotti tipici

Vino Chianti DOCG - Olio extravergine di oliva DOP



I piatti tipici

I “Ciaffagnoni” (foto sotto): grosse frittelle di acqua e farina che, dopo la cottura, vengono cosparse di pecorino oppure zucchero. Il “Buglione”, secondo piatto a base di carni miste di agnello e pollo in umido.



Sagre e Manifestazioni da non perdere ...

I dipinti di San Casciano dei Bagni – Mostra – Agosto - Per informazioni: Telefonare al numero 0578 58141

Calici di Stelle - San Casciano dei Bagni – Folklore – Agosto - Per informazioni: Telefonare al numero 0578 58141

Mostra fotografica - San Casciano dei Bagni – Mostra – Agosto - Per informazioni: Telefonare al numero 0578 58141

Palio di San Cassiano - San Casciano dei Bagni – Folklore – Agosto - Per informazioni: Telefonare al numero 0578 58141

Dove mangiamo ?

Ristorante Daniela - Piazza Matteotti, San Casciano dei Bagni - Telefono: 057858041

Ristorante Chiaro di Luna - Via del Poggio, 6 - Celle sul Rigo, San Casciano dei Bagni - Telefono: 057853700

Ristorante La Fontanella - Via Roma, 38, San Casciano dei Bagni - Telefono: 057858300

Ristorante La Pace - Via del Teatro, 3 - Celle sul Rigo, San Casciano dei Bagni - Telefono: 057853716

Ristorante Madonna del Carmine - Via della Pace, 31 - Palazzone, San Casciano dei Bagni - Telefono: 057856210

Osteria La Primavera - Via Torno al Fosso, 17 - Celle sul Rigo, San Casciano dei Bagni - Telefono: 057853017

Pub Pizzeria Blue Eyes - Piazza Matteotti, 10 - San Casciano dei Bagni - Telefono: 057859002

Bar Pizzeria La Fornarina - Via San Cassiano, 16 - San Casciano dei Bagni - Telefono: 057858031

Bar Chiaro di Luna - Via del Poggio, 6 - Celle sul Rigo, San Casciano dei Bagni - Telefono: 057853700

Bar Osteria La Primavera - Via Torno al Fosso, 17 - Celle sul Rigo, San Casciano dei Bagni - Telefono: 057853017



Dove sostare ...

Aree Attrezzate – Punti Sosta – Camping Service :

AA – **SAN CASCIANO DEI BAGNI** - Area comunale attrezzata in Via del Ponte, nei pressi della scuola. A pagamento: sosta € 5.00/12h (parcometro), € 5.00 per acqua e scarico a cassetta, segnalata, parzialmente ombreggiata, illuminata, asfaltata, centro a 100 m.

PS – **SAN CASCIANO DEI BAGNI** - Punto sosta camper n. 1 - parcheggio sosta libera a 500 m dalla stabilimento termale, fondo naturale, in discesa, segnalato, senza servizi; Punto sosta camper n. 2 - parcheggio accessibile ai camper a 150 m dalle terme.

Camping/Agricampeggi/Agriturismi nel Borgo e dintorni :

Agriturismo Domus Etrusca - Località Palazzone - Telefono: 057856199 - San Casciano dei Bagni (SI) - E-mail: info@domusetrusca.it

Agriturismo Il Poggio - Località Celle sul Rigo - Telefono: 057853748 Fax: 057853587 - San Casciano dei Bagni (SI) - E-mail: info@ilpoggio.net

Agriturismo La Crocetta - Località La Crocetta - Telefono: 057858360 Fax: 057858353 - San Casciano dei Bagni (SI) - E-mail: agriturismolacrocetta@vitgilio.it

Agriturismo Le Radici - Podere Le Radici - Frazione Palazzone - Telefono e Fax: 057856038 - San Casciano dei Bagni (SI) - E-mail: le radici@leradici.it



Agriturismo Fratelli Mori - Piazza Pertini, 8 - Frazione Palazzone - Telefono e Fax: 0578227005 - San Casciano dei Bagni (SI) - E-mail: moriagritur@libero.it

Agriturismo Aurora - Località Bagno Grande - Telefono e Fax: 057858372 - San Casciano dei Bagni (SI) - E-mail: info@auroraagriturismo.it

Agriturismo Podernovo - A 2 km dal centro di San Casciano dei Bagni - Telefono e Fax: 057858025 - San Casciano dei Bagni (SI) - E-mail: delietovollaro@fastwebnet.it

Podere San Lorenzo - Agraria Pomponi - Località La Fonte - Frazione Celle sul Rigo - Telefono e Fax: 057853740 - San Casciano dei Bagni (SI) - E-mail: info@agrariapomponi.it

Agriturismo Il Fitto - Poderi Il Fitto (frazione Palazzone) e Casetta della Gualtiera - Telefono: 057858170 - San Casciano dei Bagni (SI)

Agriturismo Palazzone e Pornello - Casa Urbani (frazione Palazzone) - Telefono: 057856006 Cellulare: 3495547265 - San Casciano dei Bagni (SI)

Agriturismo Giacomo Mori - Poderi Case e Casella (frazione Palazzone) - Telefono: 0578227005 - San Casciano dei Bagni (SI)

Agriturismo Muratelle - Poderi Muratelle e Poderino Montesanto - Telefono: 057858203 - San Casciano dei Bagni (SI)

Agriturismo San Polidoro - Podere San Polidoro - Telefono: 057858015 - San Casciano dei Bagni (SI)

Agriturismo Forconate - Podere Forconate (frazione Palazzone) - Cellulare: 3391212737 - San Casciano dei Bagni (SI)



Info Turistiche ...

Ufficio Informazioni e Accoglienza Turistica: tel./fax 0578.58141 orario 15 giugno-15 settembre ore 10,00-13,00 e 16,30-19,30 periodo natalizio e pasquale 10,00-13,00 e 16,00-19,00. Negli altri periodi il servizio viene assicurato mediante la presenza di personale per due ore al giorno, oltre alla disponibilità del servizio di segreteria telefonica, fax e sportello automatico in quattro lingue consultabile 24 ore su 24.

Pro loco: www.sancascianodeibagni.org

Fonti ...

Borghi d'Italia – Camperweb - Wikipedia – Comune di S. Casciano dei Bagni.

